



PROVINCIA
REGIONALE
DI RAGUSA

denominata
LIBERO CONSORZIO COMUNALE

UFFICIO STAMPA



8 AGOSTO 2016

in provincia di Ragusa

IL CASO. Intervento dei vigili urbani sabato per un mezzo rubato. Denuncia di «Ragusa in

Piazza San Giovanni, le associazioni: «La zona deve ritornare sicura»

••• Un ciclomotore abbandonato in piazza San Giovanni a Ragusa ha tenuto in allarme le forze di polizia sabato notte. Dopo i controlli gli agenti della polizia municipale hanno appurato che il motorino era stato rubato poco prima, sempre a Ragusa. Il ladro, vista la presenza massiccia di forze dell'ordine nella zona, lo ha abbandonato in una stradina limitrofa alla piazza ed è fuggito a piedi. La zona nelle ultime settimane è stata teatro di numerosi arresti per spaccio di droga e di un tentato duplice omicidio, sempre al mondo degli stupefacenti. Numerosi anche i furti messia segno. Per questa ra-

gione preoccupazione è stata manifestata da commercianti e cittadini residenti nel quadrilatero del centro storico compreso tra via Mario Leggio, via Coffa, via Sant'Anna e via Hodierna. «Stiamo rischiando di impoverire ancora di più il tessuto produttivo del nostro centro storico che già era ridotto ai minimi termini», è la riflessione fatta dalle associazioni «Ragusa in movimento» e «Area iblea Peppe Marino» dopo le fondate preoccupazioni manifestate da alcuni commercianti che, avendo subito una serie di furti, si dicono addirittura costretti, se continuerà così, a chiudere non potendo

giustamente, non possono reggere il continuo peso derivante da tutta una serie di problematiche non da poco che mettono a rischio la loro tenuta e la stabilità economica. Torniamo, per questo motivo, a rivolgerci al sindaco affinché individui le giuste soluzioni per potere individuare la strada più opportuna allo scopo di fare uscire il centro storico da questo tunnel, imboccato già da tempo, e che non vorremmo si trasformasse in una strada senza ritorno. Ragusa ha bisogno di ritornare una città tranquilla, com'era un tempo. E per questo è necessario che le rappresentanze istituzionali possano interagire con le forze dell'ordine e trovare, creando le opportune reti, le occasioni di collaborazione per togliere spazio alla microcriminalità che, altrimenti, si approprierebbe in maniera definitiva di questi siti. Non dobbiamo consentirlo». (*SM*)



«SENZA INTERVENTI
I COMMERCANTI
SARANNO COSTRETTI
A CHIUDERE»

reggere da una parte i morsi della crisi e dall'altra i danni provocati dall'attività delinquenziale. «Riteniamo alquanto allarmanti – affermano le due associazioni – le riflessioni formulate da alcuni operatori commerciali che,

BENI CULTURALI. Nel corso dell'incontro in commissione all'Ars ribadita la richiesta di un milione e mezzo di euro da parte di Rizzuto. «Pronto il piano della Sovrintendenza»

L'ex fornace Penna, chiesti fondi per il recupero

● Di Maria di Scicli democratica: «Struttura in degrado da almeno 25 anni. Criticata l'assenza dei commissari di Scicli»

Leuccio Emmolo

SCICLI

♦♦♦ Chiesti nuovamente un milione e 500 mila euro per la messa in sicurezza dell'ex Fornace Penna di Sampieri. La richiesta per il recupero dell'importante sito, considerato importante esempio di archeologia industriale, è stata evidenziata durante un incontro in IV Commissione Territorio e Ambiente all'Ars, che aveva all'ordine del giorno le «Problematiche relative alla messa in sicurezza e riuso del monumento archeologico industriale ex Fornace Penna». «Durante la riunione, presieduta dal presidente Maria

Leonarda Maggio - spiega Salvo Di Maria della segreteria di "Scicli Democratica" del Pd - sono stati proposti nuovi interventi a favore della struttura in avanzato stato di degrado. Da più di 25 anni si parla vanamente di mettere in sicurezza l'area. Il soprintendente di Ragusa, Calogero Rizzuto, ha reso pubblico l'attuale iniziativa della stessa Soprintendenza che ha avanzato la richiesta al Dipartimento regionale ai Beni culturali e ambientali di un importo pari a un milione e 500 mila euro per la messa in sicurezza dell'ex

Fornace Penna e dell'area in cui insiste e comunicata la nomina del gruppo di lavoro che si dovrà occupare della progettazione. Sempre il soprintendente ha, inoltre, evidenziato il disinteresse della proprietà nei tempi passati per il mancato utilizzo di fondi finanziati nel 2005 a favore dei proprietari stessi. Durante l'incontro è stata stigmatizzata anche l'assenza al tavolo di lavoro dei commissari straordinari di

Scicli».

È toccato allo stesso Di Maria ricordare brevemente, per l'ennesima volta, la storia dell'ex Fornace Penna e le iniziative delle associazioni, parlamentari locali, regionali e nazionali per la salvaguardia del monumento.

La riunione in IV commissione non resterà un fatto isolato. A settembre ci sarà un sopralluogo sui luoghi dell'ex Fornace Penna dei componenti della Commissione

Territorio e ambiente dell'assessore regionale ai Beni culturali e dell'identità, del prefetto Maria Carmela Librizzi, dei commissari straordinari di Scicli e delle associazioni.

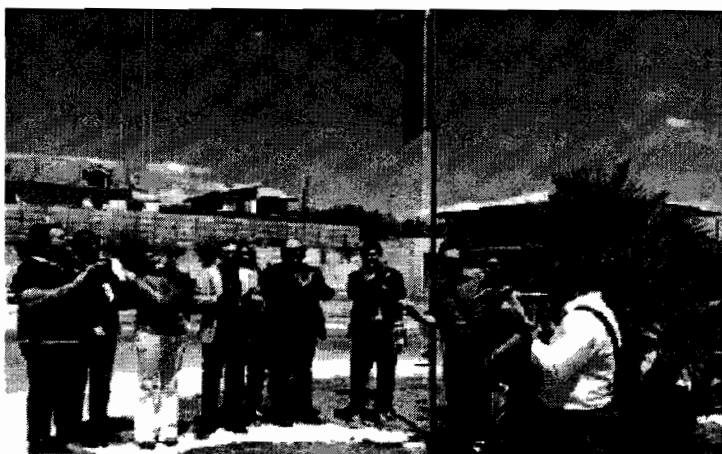
Ci si interroga sul futuro dell'ex Fornace Penna soprattutto dopo l'avvenuto sequestro delle forze dell'ordine di Siracusa su richiesta del Tribunale di Ragusa per lo stato di abbandono dei luoghi.
(*LE*)

IL RICONOSCIMENTO DELLE FEE ALL'AGRICOLTURA

Dal mare alla terra Ragusa sbandiera qualità semina ecosostenibilità e ne raccoglie i frutti

NOEMI DI NATALE

Dopo la bandiera blu, che segna la qualità del mare, e dopo la bandiera verde, che segnala le spiagge più adatte ai bambini, Ragusa ha ottenuto anche la bandiera "Spighe Verdi" assegnata dalla Fee e da Confagricoltura ai migliori Comuni rurali d'Italia. Si tratta della prima edizione di questo riconoscimento e Ragusa è l'unica città in Sicilia ad aver ottenuto la bandiera che testimonia l'altissimo livello del comparto agricolo e dell'ambiente rurale. La tradizione incontra l'innovazione e l'eco-sostenibilità in un territorio, come quello ragusano, in cui l'agricoltura ha per decenni trainato l'economia provinciale e in cui oggi l'impegno è sempre più orientato al rispetto dell'ambiente e quindi a pratiche ecosostenibili. Nei giorni scorsi nella frazione rurale di San Giacomo si è svolta la cerimonia di consegna del riconoscimento alla presenza del sindaco Federico Piccitto, degli assessori comunali Antonio Zanotto all'ambiente e Nella Disca all'agricoltura e del presidente provinciale di Confagricoltura Ragusa, Antonino Pirrè. Presenti anche il presidente di Fee Italia, Claudio Mazza,



LA CONSEGNA E L'ALZABANDIERA DELLE «SPIGHE VERDI»

Pina Romano di Confagricoltura nazionale e il direttore di Confagricoltura Ragusa Giovanni Scucce. "Un riconoscimento importante e significativo - ha detto il sindaco Piccitto - che certifica come la qualità del nostro ambiente sia altissima, dalla costa sino all'entroterra, Ragusa è l'unico Comune in Sicilia ad avere raggiunto questo importante risultato, lo ha meritato a fronte degli sforzi che ha fatto

e che fa quotidianamente. Tutto ciò è per noi motivo di grande orgoglio. Stiamo lavorando per tutelare ulteriormente il nostro territorio riducendo al massimo il consumo e preservandolo per le future generazioni". A San Giacomo si è svolto il momento ufficiale dell'alzabandiera che segna l'arrivo di questo riconoscimento di qualità. "Ne siamo assolutamente felici ed entusiasti - ha sottolineato il presidente provinciale di Confagricoltura, Antonino Pirrè - che deve essere esteso a tutti i territori della provincia e ovviamente a tutti i lavoratori del comparto agricolo, a testimonianza del forte impegno che caratterizza il lavoro di molte aziende a favore di una agricoltura sostenibile. La nostra attenzione deve aumentare ogni giorno di più soprattutto nella gestione e differenziazione del prodotto agricolo e dei residui, ma siamo fiduciosi di avere intrapreso la giusta strada". Sono solo 13 i Comuni in tutta Italia che quest'anno hanno ottenuto la bandiera "Spighe Verdi". "Dopo la Bandiera blu, Ragusa ottiene una certificazione altrettanto considerevole - evidenzia il presidente Fee Claudio Mazza - Si tratta di un iter impostato sul miglioramento continuo".

Verso il congresso a ranghi sciolti

Il Pd vede Digiacomo, Dipasquale e Padua su una barca comune che rischia la deriva

GIUSEPPE LA LOTA

Il 2017 sarà l'anno del congresso Pd e delle elezioni regionali. Due appuntamenti di vitale importanza per i quali vale la pena andare allo scontro. In verità mai cessato e ancora in corso in provincia di Ragusa, a Palermo, a Roma. La partita dalle nostre parti si gioca tra Nello Dipasquale, renziano dell'ultima ora, Giuseppe Digiacomo, antirenziano della prima generazione, Venerina Padua, renziana "infastidita" per ciò che sta accadendo, senatrice premiata dalle faide familiari del 2013 e ago della bilancia fra le parti in questa fase. La pediatra di Scicli si piazzò al primo posto (1.164 voti) alle primarie del Pd che dovevano decidere chi candidare al Senato in posizione utile per essere eletto tra Gigi Bellassai, Angela Barone, Gianni Battaglia, Peppe Rocuzzo, Giorgio Massari, Salvatore Di Falco, Maria Licitra e Rosa Perupato. Determinante, per la vittoria della Padua, fu Giuseppe Calabrese, che si dirottò apertamente i voti del suo gruppo a favore della can-

didata sciclitana anziché appoggiare i ragusani Angela Barone, Gianni Battaglia, Giorgio Massari. Allora Nello Dipasquale non era nel Pd.

Chi vincerà il congresso del 2017 avrà la leadership nel partito e deciderà sull'organizzazione degli eventi futuri, comprese le candidature regionali e nazionali. Si decide il futuro di Dipasquale (prima legislatura), Digiacomo (seconda legislatura) e Padua (senatrice per la prima volta). In campo, un ex democristiano maestro di strategie correntizie e di fiuti elettorali, un ex comunista tosto e difficile sottomettere, una moderata ma abile a cogliere l'attimo giusto della politica. Il quarto incomodo, che sarebbe Giuseppe Nicosia, e in subordine il fratello Fabio (per citare gente di spessore politico), sono stati messi provvisoriamente fuori gioco dalle brutte vicende giudiziarie vittoriose. Dipasquale, Digiacomo e Pauda devono navigare nella stessa barca, guardandosi le spalle per non farsi scaraventare in acqua. Sullo sfondo, non troppo distanziati e pronti a salpare,

Gianni Battaglia, Giuseppe Calabrese, Gigi Bellassai, per citare i più popolari.

Il quadro esposto è necessario per dare un significato all'ultima riunione del Pd organizzata dal segretario

provinciale Giovanni Denaro (sempre più defilato), alla quale ha partecipato il segretario regionale Fausto Raciti. Assenti giustificati, Venera Padua (impegnata in Senato), Nello Dipasquale e Peppe Calabrese (perché

in palese contestazione con la linea Raciti-Denaro). Il comunicato stampa emesso dal Pd dice e non dice. Mostra e al contempo nasconde i veri motivi dello scontro che traggono spunto dall'analisi del recente voto

amministrativo vittoriese, in cui il Pd è rimasto fra le macerie elettorali. Per la prima volta dal 1946 a Vittoria non sventola bandiera rossa. Gli altri motivi dell'analisi sono stati la festa dell'Unità (smarrita), rinvio dell'elezione sui Liberi concorsi e la campagna referendaria.

Nel mezzo del dibattito la Direzione "revoca il secondo circolo di Vittoria" e "respinge l'istanza di apertura di un secondo circolo a Pozzallo, avvia percorsi di riunificazione dei circoli di Scicli". Tre ratifiche ufficiali, tre "no" alle strategie di Nello Dipasquale che subito dopo le elezioni di Vittoria aveva "ingaggiato" Giuseppe Nicastro per infiltrarlo nel gruppo dei consiglieri Pd a Vittoria, aveva aperto il secondo circolo a Pozzallo, stava cominciando a seminare bene in vista del congresso e delle elezioni. La Direzione politica ha detto no all'ingresso di Nicastro in violazione delle norme statutarie del partito ed ha bloccato la nascita di altri circoli. La senatrice Padua era assente, come detto, ma qualcuno giura che Venerina avrebbe preso le distanze dalle

strategie di Nello Dipasquale, renziano come lei. Nel comunicato stampa non si cita, ad esempio, la frase di Fausto Raciti quando afferma che "dopo una sconfitta elettorale non si ricomincia prendendo consiglieri comunali di 500 voti che hanno storie politiche con altri partiti e movimenti".

L'assise Pd ha inoltre conferito mandato al segretario di Federazione di organizzare un incontro tra i vertici nazionali e regionali del partito con il sindaco di Pozzallo Luigi Ammatuna "per ricostruire un proficuo rapporto di collaborazione e di interessare l'esecutivo regionale per l'organizzazione di un vertice tra i segretari dei circoli di Ragusa e dell'Unione comunale per la chiusura della vertenza che interessa Ragusa città". Per ultimo, la direzione del partito ha dato mandato al segretario regionale Raciti di "attivare ogni azione che possa favorire la nomina di un amministratore delegato di alto profilo professionale per la società di gestione dell'aeroporto di Comiso".

ISPICA

**Performance
e obiettivi centrati
Palazzo di città
supera l'esame**

ISPICA. La Giunta municipale di Ispica adottando la delibera numero 69 ha approvato la relazione dell'O.I.V. - Organismo Interno di Valutazione richiamante la performance organizzativa dell'intero Ente. Nell'atto vengono richiamate tutta una serie di delibere, fra le tante la delibera di Giunta municipale numero 37 del 16 marzo 2016 confermando la delibera di Giunta numero 33 dell'anno precedente e l'approvazione in modo definitivo del Piano della Performance - Piano dettagliato degli obiettivi e Piano esecutivo di gestione ai fini dell'applicazione del sistema di misurazione e valutazione della performance per i responsabili di Settore, per l'esercizio 2015.

Parte integrante dell'atto adottato dalla Giunta anche la relazione del Segretario generale del Comune e le relazioni dei Capi settori in ordine all'attività svolta. Sulla base delle premesse la Giunta ha approvato la relazione sulla Performance Organizzativa e di settore per l'anno 2015, predisposta dall'Organo Interno di Valutazione, prendendo anche atto della relazione redatta dal Segretario Generale. La Giunta ha poi disposto la pubblicazione della relazione O.I.V. sul sito istituzionale del Comune. La delibera adottata, poi, con votazione unanime, è stata dichiarata di immediata esecutorietà, ai sensi dell'articolo 134 del Dl 267/2000 e successive modifiche ed integrazione.

GIUSEPPE FLORIDDIA

CARABINIERI. L'aggressione è avvenuta al villaggio Jungi: disposti i «domiciliari»

«Tenta di uccidere il suocero a bastonate» Sciclitano arrestato

► Quarantenne fermato dopo essersi allontanato in auto
Aveva ancora addosso gli abiti macchiati di sangue

Ad arrestare l'uomo sono stati i carabinieri della Tenenza di Scicli. Il ferito è stato portato all'ospedale Maggiore di Modica: ha subito ferite giudicate guaribili in 25 giorni.

Pinella Drago
SCICLI

••• Dissapori familiari, di quelli che si trascinano da tempo e che, periodicamente, riemergono provocando vivaci discussioni.

È quanto accaduto nella serata di sabato scorso al villaggio Jungi, in un'abitazione di via Magnolia. Solo che stavolta l'episodio è finito nel sangue.

Tentato omicidio è il reato a carico di Gianni Raimondo, 40 anni, già noto alle forze di polizia. Ad arrestare l'uomo sono stati i carabinieri della Tenenza di Scicli i quali hanno raccolto la chiamata di soccorso con la quale dall'altro capo del telefono veniva segnalata una violenta lite tra familiari e l'esistenza di un uomo ferito.

Una volta sul posto i carabinieri si sono trovati la scena raccapricciante: un uomo di 58 anni sanguinante per ferite laceri contuse alla testa. Nel ricostruire la dinamica dell'episodio i militari hanno messo assieme i tasselli di un pomeriggio di sangue. La lite era scoppiata quasi in serata, fra il suocero, rimasto ferito, ed il



Gianni Raimondo, 40 anni

genero.

Quest'ultimo è andato in escandescenza aggredendo oltre che verbalmente anche fisicamente il suocero. È andata male a quest'ultimo che è finito a terra sanguinante e dolorante. Dell'arma utilizzata per l'aggressione nessuna traccia sul luogo dell'aggressione. Ad indicare Gianni Raimondo come il presunto feritore dell'uomo sono stati gli stessi familiari i quali hanno raccontato pure che il quarantenne si

era allontanato subito dopo aver compiuto il misfatto. Le ricerche hanno dato i loro frutti facendo rintracciare l'aggressore poco distante dal luogo della lite in una delle vie limitrofe a quella in cui si è verificato il grave atto delinquenziale.

Era ancora con i vestiti sporchi di sangue all'interno dell'autovettura sulla quale viaggiava in una delle vicine vie del villaggio Jungi.

Il tentativo per Gianni Raimondo era quello di allontanarsi dal luogo della lite.

Le prove, i militari della Tenenza di Scicli le raccoglievano anche all'interno dell'automobile dove, nascosto sotto un sedile dell'autovettura, c'era il bastone utilizzato per la feroce aggressione.

Anche l'arma bianca era sporca di sangue, era piena di macchie ematiche prova era che era stata usata per l'azione delittuosa di poco prima.

Il ferito è stato trasferito al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore di Modica dove i medici di turno lo hanno ricoverato in corsia con una prognosi di 25 giorni per trauma cranico-comotivo a seguito di aggressione.

Il sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Ragusa, Valentina Botti, ha disposto gli arresti domiciliari per Gianni Raimondo. (*PID*)

Regione Sicilia

ARS

Manca il numero legale niente legge elettorale...

"Si è deciso di rinviare i lavori a lunedì", ha detto il presidente dell'Ars Giovanni Ardizzone.

PALERMO- Slitta ancora l'esame della riforma elettorale all'Ars. "Dopo aver consultato informalmente i gruppi parlamentari, si è deciso di rinviare i lavori a lunedì", ha detto il presidente dell'Ars Giovanni Ardizzone, riaprendo la seduta a Sala d'Ercole dopo la sospensione di un'ora dovuta alla mancanza del numero legale. La prossima seduta si riunirà lunedì alle 16. In base alla decisione della conferenza dei capigruppo la sessione estiva si chiuderà mercoledì 10 agosto, ultimo giorno utile per approvare i due disegni di legge all'ordine del giorno: riforma elettorale e variazioni di bilancio. (ANSA)

MANOVRA FINANZIARIA. Fra le norme da approvare stanziati 9 milioni per le ex Province. Il 30% degli incassi dei siti culturali saranno utilizzati per le manutenzioni

Un mutuo per salvare le terme di Sciacca e Acireale

● La Regione pronta a stipulare un prestito da 19 milioni. Un albo per gli ex dipendenti delle partecipate in liquidazione

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● La Regione pronta a stipulare un altro mutuo, da 19 milioni, per acquistare praticamente da se stessa la proprietà delle strutture termali di Sciacca e Acireale. Arriva all'Ars una legge omnibus che prevede, tra i mille finanziamenti, anche la creazione di una sorta di nuova Resais per recuperare il personale delle società partecipate poste in liquidazione.

Nata come una manovrina che do-

sione Bilancio dell'Ars - finirà in un contenitore da cui attingeranno la Sas e l'Irfis ogni volta che avranno bisogno di nuove risorse». La Sas è la più grande partecipata regionale che si occupa di servizi per gli assessorati e

per i beni culturali. L'Irfis è l'istituto di mediocredito regionale. In questo modo vengono paracadutati in orbita regionale i dipendenti che avevano perso il lavoro nel corso di quest'anno per l'operazione di sfolgimento del

veva servire a dare ossigeno a settori «trascurati» dalla Finanziaria, la legge che verrà esaminata fra oggi e domani è finita per diventare un mix di norme spinte dai partiti per dare risposte ai proprio elettori.

Partecipate, ex dipendenti salvi

La norma dal peso maggiore è quella che riguarda i 144 ex dipendenti di Sviluppo Italia Sicilia, Ciem, Quarit, Sicilia Innovazione e Cerisdi: «Questo personale - spiega Vincenzo Vinciullo, presidente della commis-

sottobosco delle partecipate portata avanti dall'assessorato all'Economia. E l'operazione di recupero viene estesa al Cerisdi che non è (meglio, non era) esattamente una partecipata ma un istituto nato per l'alta formazione.

Alla Sas, per avviare questo salvataggio, verranno garantiti altri 2,7 milioni.

Un nuovo mutuo

Molto più complicata è la questione che riguarda il mutuo per le Terme di Sciacca e Acireale. Si tratta di due società della Regione, in perenne crisi finanziaria, la cui vendita è sempre fallita. L'ultima soluzione è quella del mutuo: «Anche se può sembrare incredibile - spiega ancora Vinciullo - i beni immobili delle Terme non sono completamente della Regione. L'usufrutto è delle società (di cui la Regione è socia) e questo finora ha impedito la vendita perchè nessun acquirente ha accettato una situazione simile. Col

mutuo da 18,9 milioni autorizziamo la Regione a riacquistare l'usufrutto». I soldi serviranno alle società a coprire i debiti e a pagare il personale. Il mutuo verrà estinto in 29 anni e costerà nei primi anni fra i 542 mila e i 655 mila euro annui di interessi.

Pioggia di finanziamenti

Le altre norme sono un mix di finanziamenti. Pronti 9 milioni per le ex Province (care a tutti i partiti): serviranno a garantire gli stipendi al personale in attesa del decollo dei Liberi Consorzi di Comuni. Altri 2,4 milioni, come chiedeva Forza Italia, sono stati

stanziati per le scuole paritarie. Per i consorzi di bonifica sono pronti 3,7 milioni: ossigeno che servirà a bloccare la richiesta dei canoni arretrati che i gestori stanno avanzando da mesi agli agricoltori. L'assessore Antonello Cracolici ha stanziato centomila euro per «assicurare la stabilità e la continuità museografica dei luoghi del lavoro contadino». Mentre per la promozione del settore vitivinicolo sono pronti un milione e 900 mila euro e 20 mila euro per l'Istituto Vino e Olio. Al consorzio agrario di Palermo andranno 200 mila euro, altri 300 mila al Brass Group e un milione e 200 mila euro al polo universitario di Enna.

Gli incassi dei siti culturali

L'ultima norma prevede che il 30% degli incassi dei siti culturali venga destinato «a interventi di sicurezza, conservazione e vigilanza, ivi compresa la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture di pertinenza». I termini per la realizzazione dei programmi di edilizia residenziale agevolata (e l'uso dei relativi finanziamenti) sono prorogati fino al 31 dicembre 2018. E lo stesso vale per i finanziamenti alle cooperative giovanili.

La legge è già stata approvata in commissione e andrà al voto subito dopo la riforma elettorale, entro fine settimana.

IL CONGRESSO REGIONALE. Eletti i nuovi vertici siciliani

Frinchi segretario Udc Cesa: «E' solo una farsa»

LILLO MICELI

PALERMO. L'Udc siciliana celebra il suo congresso e rielegge Adriano Frinchi segretario regionale, ma per il segretario nazionale del partito, Lorenzo Cesa, che aveva commissariato i comitati provinciali e quello regionale, si sarebbe trattato di una "farsa". Ciò, come era prevedibile, ha scatenato la reazione sia di Frinchi e sia del presidente nazionale dell'Udc, Gianpiero D'Alia, che Cesa considera il vero nemico. Uno scontro iniziato durante l'ultimo congresso nazionale, quando Cesa prevalse su D'Alia per i voti di pochi delegati siciliani. La questione è destinata a finire in Tribunale, anche se dal punto di vista politico le strade di Cesa e di D'Alia, che aderisce insieme a tutti gli scudocrociati della Sicilia al nuovo soggetto politico che Casini lancerà a Roma il prossimo 10 settembre, hanno preso direzioni diverse da tempo. Ieri, tenuto conto che la commissione nazionale di garanzia non ha risposto entro 30 giorni, come prevede lo statuto, ai ricorsi dell'ex segretario regionale Miccichè e dall'attuale

Frinchi, è stato celebrato il congresso regionale, così come avevano deciso i comitati provinciali autoconvocati il 24 e 25 luglio per eleggere i rispettivi segretari. Non solo, ma non avendo nel frattempo la commissione nazionale di garanzia respinto i ricorsi di Miccichè e Frinchi, sono stati considerati decaduti anche i commissari provinciali e quello regionale, Antonio De Poli.

Quindi, ieri, Adriano Frinchi è stato rieletto segretario regionale: Margherita La Rocca Ruvolo, deputata regionale e sindaco di Montevago, è stata eletta presidente; Marco Forzese e Salvatore Lentini, vice segretari. Neanche il tempo di complimentarsi l'un l'altro che dalla segreteria nazionale dell'Udc è arrivata la stroncatura: "La segreteria nazionale dell'Udc ribadisce l'illegittimità del congresso regionale e dei congressi provinciali in Sicilia definendoli una "farsa". E, di riflesso, dichiara illegittimi tutti gli atti conseguenti a partire dalla nomina del segretario regionale. Il Congresso regionale e quelli provinciali, così come in tutto il resto d'Italia e nel rispetto dello Statuto e del regolamento congres-

suale, si svolgeranno a settembre e saranno convocati dai commissari provinciali e regionale". La nota della segreteria nazionale dell'Udc sottolinea anche i commissari provinciali, nelle prossime settimane, incontreranno i dirigenti e gli iscritti delle singole province.

E' evidente che Cesa intende creare una breccia nel granitico muro che D'Alia e il gruppo parlamentare all'Ars, insieme con i dirigenti provinciali, ha alzato nei confronti del segretario nazionale che ha scelto di schierarsi con il centrodestra e di costituire comitati per il "no" alle riforme costituzionali. Il soggetto politico che lancerà Casini, invece, intende dialogare sì con le forze moderate, ma che siano schierate a favore del referendum costituzionale e intendano dialogare con il Pd. Della partita, teoricamente, do-

vrebbe fare parte anche il Nuovo centrodestra di Angelino Alfano. Se vorrà starci. Altrimenti ognuno per i fatti propri.

"Non sono abituato a partecipare a farse - ha replicato Gianpiero D'Alia - . Ho preso parte ad un congresso regionale voluto dagli iscritti, da tutti i deputati regionali e da tutti i dirigenti provinciali dell'Udc siciliana, un congresso vero". D'Alia ha definito il comunicato stampa della segreteria nazionale, "offensivo e surreale, oltre che anonimo, diramato da una fantomatica segreteria nazionale. Svolgerò dovuti accertamenti per individuare l'autore del comunicato e lo deferirò al collegio dei probiviri del partito, chiedendone l'espulsione". L'autore è l'addetto stampa dell'Udc, bisognerà risalire all'ispiratore della nota. D'Alia lo sa benissimo e sottilmente ha voluto dire che chiederà l'espulsione di Cesa dal partito.

Risentito anche il neo segretario regionale dell'Udc, che ha il record di essere stato eletto per ben due volte nel giro di poche settimane. "La nota della segreteria nazionale - ha detto Frinchi - è gravemente offensiva nei confronti della classe dirigente dell'Udc siciliana e del gruppo parlamentare all'Ars. Non abbiamo, però, intenzione di imbarcarci in una polemica sterile e surreale, conseguentemente abbiamo già dato mandato ai nostri legali per tutelare in ogni sede gli iscritti e i dirigenti del partito in Sicilia".

I FARMACISTI

«Organizzarsi in rete per non essere travolti da fondi incontrollabili di dubbia provenienza»

CATANIA. C'è la questione delle farmacie siciliane che preoccupa parecchio sul fronte della resistenza a ciò che sta sconvolgendo il mercato. Il reportage che abbiamo pubblicato qualche giorno fa, sul rischio che il sistema delle farmacie siciliane possa essere aggredito, con il cosiddetto ddl concorrenza, da chi ha ingenti capitali, magari di dubbia o illecita provenienza, ha acceso un campanello d'allarme. Cosa rischia di accadere alle farmacie che operano nell'Isola, che sono esattamente 1445? Quel 20% già in stato di crisi può salvarsi e rilanciarsi sul mercato? E le altre saranno in grado di resistere? Per Rocco Vizzini, a lungo segretario regionale di Federfarma Sicilia, con una farmacia storica nel centro della Sicilia, a Caltanissetta, la situazione è complicata, ma bisogna

farmacista possono, sanno e devono assumersi. Altra cosa, ovviamente, è quella legata al capitale».

In sostanza la legge dice che anche chi non ha nulla a che fare con farmacie e farmaci, può mettere capitali ed entrare in società, con il limite di non poter superare il 20% del controllo. A parte il fatto che il limite sembra di per sé aggirabile, ma che cosa può accadere?

«Può succedere che arrivi chi ha ca-

dovrà essere l'antitrust a dire se dovesse affacciarsi il rischio di posizioni dominanti».

Ma i farmacisti siciliani più che aspettare nuovi soci, provano ad affrontare questa nuova sfida, usando strumenti moderni. L'obiettivo è mettersi in rete, fare sistema.

«Lo stiamo facendo già in tanti - conferma Rocco Vizzini - anche perché è una strada obbligata per mettere in campo dinamiche e strumenti nuovi per stare sul mercato. Mettersi

anche partire da alcuni dati positivi.

«Si temeva uno smantellamento del sistema delle farmacie, invece questo non c'è stato. Ed è, lo voglio dire, soprattutto una garanzia per i cittadini che hanno sempre avuto, e continuano ad avere, nelle farmacie un presidio certo per la loro salute. C'è da aggiungere che lo stesso ddl concorrenza conferma che la figura centrale della farmacia resta quella del farmacista, è lui il responsabile della struttura, delle scelte. Nessuna figura lo supera. Ciò anche nel caso in cui subentrino soci che portano capitali. E, diciamo pure, resta alle farmacie la vendita di medicine per cui si era parlato di una ulteriore liberalizzazione e una vendita più "aperta". È stato, in questo, pienamente riconosciuto il ruolo e la responsabilità che la farmacia e il

capitali da investire - dice Vizzini - e provi ad entrare in società. E qui bisognerà vigilare, evitare, qualora si pensi di aprirsi all'idea della società, di ritrovarsi accanto chi porta fondi di cui non si abbia la certezza della provenienza e di come siano stati creati. Dobbiamo vigilare noi, ma tocca anche alle autorità, ovviamente, porre una grande attenzione nelle dinamiche che potrebbero essere innescate. E, aggiungo, quanto al limite del 20%,

in rete significa creare una forza che ci faccia reggere all'urto che arriva dalle grosse catene. Per noi ha già significato, per esempio, creare una rete di servizi comuni con il network di farmacie che abbiamo creato, fare corsi di aggiornamento, applicare sconti che altrimenti impossibili restando nel canale tradizionale di vendita. Siamo di fronte ad una rivoluzione culturale, ma con il farmacista e la farmacia che mantengono quel ruolo di garanzia legato al rapporto consolidato con il territorio e con la gente».

A. LOD.

Gela, i furbi si fregano l'acqua e i turisti fuggono

LA TRUFFA. Scoperti allacci abusivi alle condutture che avevano lasciato Tenutella a secco

MARIA CONCETTA GOLDINI

GELA. Il turismo in Sicilia non è solo compromesso dalla mancanza di strutture ed infrastrutture idonee o da mancati investimenti degli enti pubblici per assicurare livelli di accoglienza accettabili. Sono anche gli stessi cittadini che con comportamenti illegali danno una mazzata a quello sviluppo turistico favorito da una natura generosa. È il caso dei cinque "furbetti del contatore" che, creando allacci abusivi alla condotta idrica, la scorsa settimana hanno messo in ginocchio l'economia turistica di Tenutella a Marina di Butera, tra Gela e Licata. Una zona in espansione dal mare pulito e le spiagge ampie con un resort da 700 posti il Sikanìa che nei mesi estivi fa il pienone di turisti stranieri, un B&B e decine di residenze sul mare in cui vivono centinaia di persone.

La scorsa settimana è scoppiata la rivolta a Tenutella con il comitato spontaneo della zona che ha denunciato una grossa,

inaccettabile falla nell'accoglienza turistica: senz'acqua da 10 giorni, senza luce perché l'appalto del Comune di Butera è bloccato da ricorsi. Altro che turismo. Senza luce ed acqua c'è da fare la valigia ed andar via. Ma Caltaqua, la società che gestisce la distribuzione idrica, sosteneva, senza essere creduta, di non aver colpe e di erogare normalmente l'acqua nel quantitativo fornito da Siciliacque. Nei giorni scorsi il giallo si è chiarito. A mettere in ginocchio la zona balneare erano stati i "furbetti del contatore" che avevano creato con maestria allacci abusivi per le loro serre e le loro abitazioni. Un'azione che ha fatto diminuire la pressione dell'acqua che non riusciva quindi ad arrivare in tutta la zona o arrivava in quantità assai modeste. Notevole l'ammacco d'acqua scoperto: ben 40 litri d'acqua al secondo succhiati dalle condotte fuorilegge, un quantitativo che basta per una città di 20 mila abitanti. Niente acqua per colpa dei furbetti con la beffa che quel quan-

titativo rubato gravava sulle bollette di tutti gli utenti della zona.

La protesta dei residenti ha dato l'input a ricerche più accurate. Caltaqua e Siciliacque sono intervenute lungo la condotta che attraversa la SS 115 Gela-Licata, hanno staccato la linea di Tenutella da quella di altre zone. Aumentando la pressione la linea abusiva più importante, quella che da sola sottraeva 30 litri al secondo d'acqua ha avuto un cedimento. È stata così localizzata e messa a nudo con uno scavo ed è stata cecata insieme alle altre 4 minori scoperte subito. Polizia e carabinieri, sul posto durante le operazioni di scavo alla ricerca delle condotte fuorilegge usate si presume per irrigare le serre, stanno indagando per identificare gli autori che verranno denunciati per furto e danneggiamento. A fine settimana intanto, dopo dieci giorni di disagi, i villeggianti di Marina hanno riavuto l'acqua. Ma tanti erano già andati via e chi è rimasto ha parlato di "ferie amare".

La lunga settimana di Patrizia Monterosso e l'arte di non battere mai ciglio

PALERMO – La diretta in radio della "vivace" seduta dell'Antimafia con Rosario Crocetta non ha permesso di apprezzare un dettaglio. Che la radio non poteva catturare. Mentre i commissari assediavano il presidente della Regione sparando a zero su Patrizia Monterosso, il segretario generale era lì, nell'aula di San Macuto. Aveva accompagnato a Roma Crocetta, insieme a un paio di assessori regionali e sedeva in primissima fila. Imperturbabile, racconta chi c'era. Patrizia la zarina di Palazzo d'Orleans non ha battuto ciglio, né spostato una ciocca dei suoi capelli biondi, mentre su di lei si scatenava da ogni parte un fuoco di fila che tirava in ballo la condanna della Corte dei Conti e le dichiarazioni, non riscontrate, di un pentito che la vorrebbe iscritta a una loggia massonica del Trapanese. Algida, forte e controllata come sempre, Monterosso è rimasta composta e silente mentre Crocetta come d'abitudine la difendeva, e cos'altro avrebbe potuto fare il governatore che di fresco l'ha riconfermata ai vertici della burocrazia siciliana?

Di lei a San Macuto s'è parlato anche l'indomani. Quando la commissione Antimafia ha audito il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Stefano Bisi. Che, a domanda del senatore Angelo Attaguile, ha risposto escludendo che il segretario generale sia iscritta alla sua organizzazione massonica ("anche perché tutti gli iscritti sono uomini", ha spiegato), non potendo escludere, ha aggiunto, che Monterosso sia iscritta ad altre logge. Capitolo chiuso, per il momento. E un'altra settimana difficile archiviata per Patrizia l'inamovibile. Ne verranno altre, e non c'è dubbio, pochi come lei a Palazzo hanno chiaro che ogni giorno ha la sua pena. Ma senza battere ciglio la potentissima lady di ferro di Palazzo d'Orleans, lì resta, dove la volle Raffaele Lombardo, un'era politica fa. Su quella poltrona da cui i grillini vorrebbero cacciarla. Dopo la censura all'Ars, i 5 Stelle hanno presentato una interrogazione al governo Renzi, firmata da Giulia Di Vita, per chiedere lo "stop al contratto del segretario generale della Regione, Patrizia Monterosso, e a tutti quelli dirigenziali effettuati dopo l'entrata in vigore della legge 7 agosto 2014, la cosiddetta delega Madia", una norma che limita la possibilità di conferire incarichi dirigenziali in caso di condanne della magistratura contabile. Una presa di posizione, quella della grillina palermitana, apprezzata anche dal deputato regionale dell'Mpa Giovanni Greco. Difficile immaginare che basterà a scomporre il self control di Patrizia, dopo la prova di San Macuto.

attualità

CALENDARIO FITTO. Tra agosto e settembre, pagamenti e presentazione di dichiarazioni annuali, redditi, Irap, Iva e modelli 770

Fisco boom, 250 scadenze in 40 giorni

Finiscono il 22 le "ferie" fiscali: si riparte con una lunga serie di adempimenti

Grazie alla pausa di Ferragosto, gli adempimenti fiscali e i versamenti da fare con il modello F24 in scadenza dal 1° al 20 agosto possono essere eseguiti fino al 20 agosto senza maggiorazioni. Considerato che il 20 agosto è sabato, gli adempimenti e i versamenti si potranno fare entro lunedì 22 agosto. Le scadenze di agosto, che sono circa 120, saranno perciò concentrate nei 10 giorni dal 22 al 31 agosto. Se si aggiunge che le scadenze di settembre sono circa 130, il totale degli adempimenti e dei versamenti che attende i contribuenti in appena quaranta giorni, a partire dal 22 agosto, sono circa 250.

modelli 770 potevano essere presentati entro il 22 agosto 2016, beneficiando di tre differimenti. Questo perché: il 31 luglio, di scadenza, è domenica e slitta al 1° agosto; dal 1° agosto, scatta la proroga, a regime dal 2012, che sposta i termini al 20 agosto; considerato che il 20 agosto è sabato, il termine slitta ancora a lunedì 22 agosto. Ora, con la quarta proroga disposta dal decreto del 26 luglio 2016, i modelli 770 si potranno

e società di capitali comprese, che presentano o inviano telematicamente il modello Unico 2016. Lunedì 22 agosto è l'ultimo giorno per eseguire i pagamenti risultanti dall'Unico 2016, compreso il primo acconto per il 2016, con la maggiorazione dello 0,40 per cento. I contribuenti che non hanno ancora effettuato il versamento del saldo Iva 2015 entro il 16 marzo 2016, possono eseguire il versamento dell'Iva insieme ai versamenti di Unico 2016, maggiorato

Con l'ultima proroga disposta per i modelli 770, si è anche completato il calendario di presentazione dei modelli delle dichiarazioni annuali del 2015, redditi, Iva, Irap e 770. I modelli 770 si potranno presentare entro il 15 settembre. E' questo l'ultimo differimento che ha interessato i modelli 770, semplificato e ordinario, che, in pratica, hanno beneficiato di quattro proroghe. Infatti, tenuto conto che la scadenza originaria era prevista per il 31 luglio e considerata la proroga di Ferragosto, i

presentare entro il 15 settembre.

Il modello 770/2016 semplificato riguarda i sostituti d'imposta, comprese le amministrazioni dello Stato, che devono dichiarare i dati relativi a certificazioni rilasciate ai contribuenti cui sono stati corrisposti nel 2015 redditi di lavoro dipendente e assimilati, indennità di fine rapporto, prestazioni in forma di capitale erogate da fondi pensione, redditi di lavoro autonomo, provvigioni e redditi diversi nonché i dati contributivi, previdenziali e assicurativi e quelli relativi all'assistenza fiscale pre-

dello 0,40 per cento per ogni mese o frazione di mese successiva al 16 marzo, entro il termine per i versamenti dell'Unico. Chi paga il saldo Iva del 2015 dal 7 luglio al 22 agosto 2016, deve aggiungere un ulteriore 0,4% all'importo a debito già maggiorato dell'1,20% per lo spostamento dal 16 marzo al 6 luglio 2016.

La lunga stagione delle dichiarazioni annuali relative all'anno 2015 si chiuderà infine il 30 settembre, con la presentazione in

modelli 770 potevano essere presentati entro il 22 agosto 2016, beneficiando di tre differimenti. Questo perché: il 31 luglio, di scadenza, è domenica e slitta al 1° agosto; dal 1° agosto, scatta la proroga, a regime dal 2012, che sposta i termini al 20 agosto; considerato che il 20 agosto è sabato, il termine slitta ancora a lunedì 22 agosto. Ora, con la quarta proroga disposta dal decreto del 26 luglio 2016, i modelli 770 si potranno

stata nel 2015 per il 2014. Il modello ordinario riguarda i sostituti d'imposta e gli intermediari che devono dichiarare le ritenute operate su dividendi, proventi da partecipazione, redditi di capitale erogati nel 2015 od operazioni di natura finanziaria effettuate nello stesso periodo.

Tra le scadenze più importanti del mese di agosto, si segnalano quelle di lunedì 22, che riguardano i pagamenti dovuti dai contribuenti "interessati" dagli studi di settore, superminimi e forfetari, società di persone, studi associati

via telematica da parte dei contribuenti obbligati a presentare il modello Unico 2016, Iva 2016 o il modello Irap 2016. Il 30 settembre è anche possibile presentare in via telematica una "dichiarazione integrativa a favore". Ad esempio, la dichiarazione a favore del contribuente può riguardare errori o omissioni contenuti nell'Unico 2015 o nel modello Iva 2015 o Irap 2015 presentato entro il 30 settembre 2015 dai contribuenti tenuti a presentare le dichiarazioni in via telematica. La rettifica a favore non è soggetta ad alcuna sanzione.

**SALVINA MORINA
TONINO MORINA**

Appello dei vertici Pd all'unità ma la sinistra insiste sull'Italicum

Oggi il sì della Cassazione al referendum, probabilmente si voterà il 20 o il 27 novembre

come se quanto sia «inspiegabile» e pretestuoso l'ultimatum: «La minoranza ha votato la riforma in Aula, quando era già in vigore l'Italicum, e ora minacciano di votare No al referendum usando come

«La verità - ragione un po' ingenua dem, a taccuino chiuso - è che hanno già deciso che voteranno No, perché pongono una condizione irrealizzabile». Sarebbe un «suicidio», afferma Rosato, prova-

re a cambiare l'Italicum da soli prima del referendum o prima di una pronuncia della Consulta, dal momento che M5s e Fi hanno detto no e nello stesso Pd vengono proposti numerosi modelli diversi. «Vincere il congresso facendo male all'Italia mi sembra una strategia sbagliata», aggiunge Rosato. Se il Pd si spacca, aggiunge Zanda, vincono destre e populismi.

Ma l'appello all'unità dei vertici dem non smuove la minoranza.

«L'hashtag #staisereno - afferma il senatore Federico Fornaro, citando le parole che Renzi rivolse a Letta prima di sostituirlo al governo - può essere usato una volta sola. Noi chiediamo adesso che il Pd assuma un'iniziativa chiara e percepibile sulla legge elettorale, che è il cuore di ogni democrazia». Settembre è la "deadline" indicata, o la minoranza dem minaccia di schierarsi per il No. Il

che, sottolinea Gianni Cuperlo, non vuol dire cercare la crisi di governo: in caso di sconfitta, è la tesi, Renzi non dovrebbe dimettersi.

Stefano Parisi, intanto, ribadisce che Forza Italia è contro la riforma di Renzi, con l'intenzione di lanciare poi un'assemblea costituente. E Alessandro Di Battista parte per il suo tour in scooter attraverso l'Italia per promuovere le ragioni del Movimento 5 Stelle per il No.

SERENELLA MATTERA